

L'VIII Municipio pronto a demolire l'abuso accanto a Cecilia Metella. Bloccato il cantiere di via di Grotta Perfetta: "Violati tutti i vincoli"

Appia, lo scempio delle serre-chic

Trasformate in appartamenti di lusso. Tor Marancia, sequestrati 26 ettari

RESIDENZE con vista sul parco dell'Appia antica. Ex serre trasformate in appartamenti di charme ma completamente abusivi. Le abitazioni sono nate violando tutte le norme urbanistiche e i vincoli che gravano sull'area archeologica e che impongono l'assoluta inedificabilità. «Ora per questi ultimi abusi è già pronto il provvedimento di demolizione, confermato dal Tar e dal Consiglio di Stato», dice Massimo Miglio assessore all'Urbanistica del municipio VIII. E ieri sono stati messi i sigilli alla tenuta di Tor Marancia per violazione dei vincoli paesaggistici, ambientali, forestali ed urbanistici. È insomma finita sotto sequestro un'area di 26 ettari nel parco dell'Appia Antica. E sono finiti nel registro degli indagati cinque persone, per aver disboscato un'area per trasformarla in un parcheggio.

ANGELI, BOCCACCI
E SERLONI
ALLE PAGINE II E III

Appia antica, scempio a Cecilia Metella dalle serre nasce la "casa di charme"

Affittata a 900 dollari a settimana. Miglio: "Pronti a demolire"

L'assessore dell'VIII Municipio: "Abusivi anche i terrazzi" Paris: "È la strada dell'illegalità"

PAOLO BOCCACCI

SU INTERNET le pubblicizzavano così: «Via dei Metelli, Roma, residenza di charme, circondata da uno splendido parco di due ettari di terreno, tra le rovine dell'Appia Antica. Molto vicina al centro storico, presso la Tomba di Cecilia Metella. Particolarmente elegante e luminosa, la casa è organizzata per ospitare una famiglia di 4 persone, ma è ideale per una coppia in viaggio di nozze. È dotata di riscaldamento autonomo e aria condizionata,

due comodi bagni, uno con doccia e uno con vasca. La camera da letto ha un letto matrimoniale a baldacchino ed è separata con bagno privato. Il soggiorno ha due divani letto confortevoli». In realtà, gli appartamenti costruiti all'interno di due enormi serre-magazzini, erano completamente abusivi.

Due confortevoli residenze con vista sul parco dell'Appia antica, e al centro una grande piscina, nati violando tutte le norme urbanistiche e i vincoli che gravano sull'area archeologica e che impongono l'assoluta inedificabilità. Non solo: addossate a una vecchia costruzione principale erano state realizzate due enormi verande, in ampliamento alla cubatura originaria, e una sopraelevazione otte-

nuta chiudendo un terrazzo.

Prima la denuncia in un'inchiesta di Repubblica.it, ora quella alla procura di Massimo Miglio assessore all'Urbanistica dell'VIII Municipio, ex direttore dell'ufficio anti-abusivismo del Comune e della Regione, anche su segnalazione di Rita Paris, responsabile del parco per la Soprintendenza



archeologica, e con l'aiuto di Guido Cubeddu, a capo dei guardiaparco. «Le indagini» spiega Miglio «sono iniziate verificando la situazione generale dell'Appia Antica, che consideriamo una "sorvegliata speciale". Abbiamo cominciato confrontando le fotografie aeree della zona con gli atti della soprintendenza archeologica che mostravano due serre diroccate, in luogo delle quali erano stati realizzati i due grandi appartamenti che poi venivano pubblicizzati su Internet per l'affitto a circa 916 dollari a settimana come case di charme».

All'interno avevano di tutto, anche «salone, stufa utilizzabile, tv via cavo / satellite, vcr, lettore dvd, stereo, Internet adsl, e-mail, wifi, bollitore, frigorifero e palestra». Insomma ogni comodità soprattutto per turisti americani in viaggio di nozze a Roma. E la pubblicità parlava espressamente di appartamenti «a soli 10 km dal Centro ma immersi nel verde tra i ruderi dell'Appia Antica». Nel corso del sopralluogo Miglio ha «accertato che le due serre-magazzini erano state trasformate in case, con i servizi descritti nella pubblicità. E che ai due lati del fabbricato principale erano effettivamente spuntate due grandi verande chiuse adibite a salottibiblioteche. Infine c'era la chiusura del terrazzo al piano superiore. Ora per questi ultimi tre abusi è già pronto il provvedimento di demolizione, confermato dal Tar e dal Consiglio di Stato».

«È l'ennesimo esempio» spiega Rita Paris «di come purtroppo si moltiplichino gli abusi che hanno conferito all'Appia un penoso primato, quello di essere la zona archeologica più aggredita da interessi privati a danno di uno pubblico riconosciuto da tutte le leggi di tutela e anche da una fama universale. Dal 1967, dopo il vincolo di assoluta inedificabilità, sono stati costruiti oltre un milione e 500 mila metri cubi senza considerare capannoni industriali, tettoie e depositi a cielo aperto».

«Anche questa volta» conclude il minisindaco Andrea Catarci «il municipio è riuscito ad essere concreto nella lotta all'abusivismo edilizio e riprenderà presto anche i lavori di demolizione per il ripristino dei luoghi a conclusione dell'azione di vigilanza sull'Appia Antica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I comfort**LA CASA**

La casa, si legge su Internet, è organizzata per ospitare una famiglia di 4 persone ma è ideale per una coppia in viaggio di nozze



La residenza

**IL BALDACCHINO**

La camera da letto matrimoniale è con baldacchino, spiega l'annuncio di affitto, ed è separata con bagno privato. Il soggiorno ha due divani letto

**LA PISCINA**

Le due residenze abusive, con vista sul parco dell'Appia, e costruite all'interno di due serre-magazzini hanno anche una grande piscina

**PRIMA E DOPO**

Nella foto d'epoca, i ruderi delle serre ottocentesche. Qui a fianco, il salotto dopo i lavori di ristrutturazione così come viene reclamizzato sul web